

LE AZIONI DEL NOSTRO ISTITUTO PER GARANTIRE L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel 2002 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato un nuovo strumento chiamato ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione.

Tale strumento evidenzia il cambiamento avvenuto nel modo di porsi di fronte alla disabilità in cui al centro dell'interesse non è solo l'analisi dei disturbi funzionali ma acquista centralità il parlare in positivo della disabilità perché la struttura dell'ICF parla di salute e di funzionamento globale dell'individuo e non di disabilità o di varie patologie obbliga cioè a considerare la complessità dei funzionamenti delle persone.

Da queste basi prende le mosse il concetto di **Bisogno Educativo Speciale: una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni.**

È da questo sfondo integratore che prende le mosse l'agire del nostro istituto per **riconoscere e rispondere efficacemente ai diritti di individualizzazione di tutti i suoi alunni.**

Il traguardo a cui il nostro istituto tende è quello di **rispondere adeguatamente a tutte le difficoltà degli alunni eliminando le barriere all'apprendimento e alla partecipazione di ognuno.**

Per realizzare un'inclusione davvero completa, la scuola deve garantire a tutti gli alunni il massimo di apprendimento e partecipazione, al di là delle condizioni personali e sociali. **Un approccio che non parte dalle difficoltà di qualche alunno, ma dal diritto di tutti di realizzare il proprio massimo potenziale.**

Nel nostro istituto, dopo l'acquisizione della documentazione relativa alla diagnosi clinica e al profilo dinamico funzionale (PDF) segue la formulazione di un Piano Educativo Personalizzato (PEP), alla cui definizione provvede congiuntamente, con la collaborazione degli operatori delle unità sanitarie locali e, per ciascun grado di scuola, personale docente specializzato per il sostegno e tutti gli insegnanti della classe di appartenenza dell'alunno perché l'inclusione degli alunni in difficoltà riguarda tutti gli ambiti della vita scolastica e non essere solo una presenza limitata a qualche ora o a qualche attività svolta con l'insegnante di sostegno.

Nel PEP viene tenuto conto delle caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno ponendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla sua situazione sia **le possibilità di recupero, le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate, concordante con quanto indicato dal PDF.**

DALLA DIAGNOSI CLINICA AL PEP

Il primo passo da attuare per il riconoscimento del sostegno è la presentazione da parte dei genitori della Diagnosi Funzionale.

La diagnosi funzionale consiste in una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno.

Alla **Diagnosi Funzionale** provvede l'unità multidisciplinare composta: dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista in neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso la unità sanitaria locale o in regime di convenzione con la medesima.

Il Profilo Dinamico Funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate. Il PDF è elaborato congiuntamente gli operatori delle unità sanitarie locali, i docenti curricolari e specializzati, con la collaborazione dei genitori dell'alunno.

Acquisita la certificazione dell'alunno (verbale diagnosi funzionale) la scuola stila il Piano Educativo Personalizzato.

Poiché ogni istituzione scolastica ha l'autonomia di scegliere o progettare un modello di PEP, Il nostro istituto dal 2001 ne ha concepito uno, redatto tenendo conto della legge quadro N. 104 del 92 per quanto concerne il diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica, usufruendo della competenza e della professionalità di insegnanti specializzati, del dirigente scolastico e di altre figure di riferimento. **Il PEP è in continua evoluzione per adeguarsi alle esigenze educativo e didattiche degli alunni che di anno in anno frequentano il nostro istituto.**

IL PEP

E' il "documento nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed alla integrazione scolastica"(art. 5 D.P.R. 24/02/1994; art. 12 L.104/92). In particolare, il P.E.P. mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività riabilitative più opportuni ed a garantirne la coerenza attraverso il loro coordinamento e l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse istituzioni, ivi compresa la famiglia (art. 3.4 degli Accordi di Programma del 30/11/96).

Il P.E.P., che viene consegnato alla fine di Ottobre, dovrà essere periodicamente e collegialmente valutato nei suoi effetti e quindi aggiornato (art. 3.4 degli Accordi di Programma del 30/11/96). Lo redigono gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, il Docente di sostegno e, viene condiviso e fatto firmare ai Genitori dell'alunno.

RESPONSABILI PER L'INCLUSIONE

La C.M. n. 250/1985 ribadisce che "la responsabilità dell'inclusione è al medesimo titolo dell'insegnante di classe e della comunità scolastica", in quanto l'alunno fa parte della classe e non deve essere affidato esclusivamente all'insegnante di sostegno, poiché si parlerebbe di inserimento e non di inclusione. Tutti gli insegnanti curricolari devono farsi carico del progetto d'inclusione, in particolare nei tempi scolastici in cui l'insegnante di sostegno non è presente in aula.

L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO

L'insegnante di sostegno è a tutti gli effetti docente dell'intera classe (art. 13, comma 6, L. 104/92), in quanto " assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di classe e dei collegi dei docenti" e "partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione, con diritto di voto per tutti gli alunni della classe" (art.15 comma 10 dell'O.M. 90 del 21/5/2001).

Il docente specializzato, oltre a curare gli aspetti metodologici, deve possedere "competenze psico - pedagogiche, relazionali, didattiche e svolgere il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici".

PERCORSI SCOLASTICI DEGLI ALUNNI CON CERTIFICAZIONE

Nella scelta del percorso scolastico più idoneo per l'alunno certificato bisogna partire da due considerazioni di base:

Studio del caso: analisi delle sue reali capacità

Valutazione del percorso scolastico: quale percorso individuare per rendere l'alunno in grado di spendere in modo autonomo le competenze acquisite in previsione della realizzazione del suo progetto di vita.

Si possono utilizzare due percorsi scolastici:

Una programmazione globalmente riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali

Una programmazione differenziata.

Primo percorso*

(Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per gli studenti che seguono obiettivi riconducibili ai programmi ministeriali è possibile prevedere:

Un programma minimo, con la ricerca dei contenuti essenziali delle discipline;

Un programma equipollente con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ricercando la medesima valenza formativa (art. 318 del D.L.vo 297/1994). Sia per le verifiche che vengono effettuate durante l'anno scolastico, sia per le prove che vengono effettuate in sede d'esame, possono essere predisposte prove equipollenti, che verifichino il livello di preparazione culturale e professionale idoneo per il rilascio del diploma di qualifica o della maturità.

Le prove equipollenti possono consistere in:

mezzi diversi: le prove possono essere ad esempio svolte con l'ausilio di apparecchiature informatiche.

modalità diverse: il Consiglio di Classe può predisporre prove utilizzando modalità diverse (es. risposta multipla, Vero/Falso, ecc.).

contenuti culturali e/o tecnici e/o professionali differenti da quelli proposti dal ministero: il Consiglio di Classe entro il 15 Maggio (Documento del 15 Maggio) predispone una prova studiata ad hoc o trasformare le prove del Ministero in sede d'esame (la mattina stessa). (Commi 7e 8 dell'art. 15 O.M. n. 90 del 21/5/ 2001, D.M. 26/8/81, art. 16 L. 104/92 , parere del Consiglio di Stato n. 348/91).

Gli alunni possono usufruire di tempi più lunghi nelle prove scritte (comma 9 art. 15 dell'O.M. 90, comma 3 dell'art. 318 del D.L.vo n. 297/94).

Gli assistenti all'autonomia e comunicazione possono essere presenti durante lo svolgimento solo come facilitatori della comunicazione (D.M. 25 maggio 95, n.170).

Durante lo svolgimento delle prove d'esame nella classe terza l'insegnante di sostegno fa parte della Commissione.

Secondo percorso

(Programmazione differenziata in vista di obiettivi didattici formativi non riconducibile ai programmi ministeriali. E' necessario il consenso della famiglia (art. 15, comma 5, O.M. n. 90 del 21/5/01).

Il Consiglio di Classe deve dare immediata comunicazione per iscritto alla famiglia, fissando un termine per manifestare un formale assenso.

In caso di mancata risposta, si intende accettata dalla famiglia la valutazione differenziata. In caso di diniego scritto, l'alunno deve seguire la programmazione di classe.

La programmazione differenziata consiste in un piano di lavoro personalizzato per l'alunno, stilato da ogni docente del C.d.C. per ogni singola materia, sulla base del P.E.P.

Gli alunni vengono valutati con voti che sono relativi unicamente al P.E.P. Tali voti hanno valore legale solo ai fini della prosecuzione degli studi.

Per gli alunni che seguono un Piano Educativo Personalizzato differenziato, ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al P.E.P e non ai programmi ministeriali (comma 6 art. 15 O.M. 90 del 21/5/2001).

Possono partecipare agli esami di qualifica e di stato, svolgendo prove differenziate omogenee al percorso svolto, finalizzate al conseguimento di un attestato delle competenze acquisite utilizzabile come "credito formativo" per la frequenza di corsi professionali (art. 312 e seguenti

IL CURRICOLO FACILITATO*

(Programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai programmi ministeriali, o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/5/2001).

Per curriculum s'intende l'elaborazione del percorso di formazione e istruzione attraverso cui la scuola si impegna a far raggiungere ad ogni alunno gli obiettivi dalla normativa vigente. Esso è di competenza, per effetto della realizzazione dell'autonomia scolastica, dei docenti della scuola.

Esiste nel nostro istituto IL CURRICOLO FACILITATO redatto da docenti curricolari e docenti di sostegno all'interno della commissione GLH nell'anno 2009 (per la scuola secondaria dall'anno 2010). Partendo dal curriculum delle discipline della scuola sono stati individuati gli obiettivi del gruppo classe (macro-obiettivi) e sono stati enunciati quelli commisurati alle affettive possibilità di un portatore di handicap di media gravità (micro-obiettivi);. Inoltre, sono presenti i riferimenti bibliografici e multimediali presenti nelle aule polifunzionali di ogni plesso dell'istituto utili per progettare i piani educativi personalizzati.

Valutazione personalizzata

La valutazione nella scuola è personalizzata, come richiesto dalla legge 153/2003

Il documento di valutazione va interpretato e rapportato nella realtà di ogni classe e adeguato al processo di crescita del singolo bambino.

Dal 2011, è infatti presente un documento di valutazione per i bambini diversamente abili redatto dalla collaborazione di docenti curricolari e di sostegno sia per la scuola primaria che per la scuola secondaria di primo grado.

L'esigenza nasce dalla convinzione che in ogni occasione e condizione (soprattutto quella di handicap) l'alunno va valorizzato e messo nella condizione di svolgere positivamente le verifiche assegnate, in modo da non influire negativamente sulla crescita dell'autostima, condizione indispensabile e necessaria per il pieno sviluppo della persona, obiettivo fondamentale della scuola. Da ciò la necessità di strutturare una valutazione semplificata e adattata ad un ipotetico alunno di media gravità premettendo che tali strumenti, così come il curriculum semplificato, sono flessibili e modificabili (se necessario) al singolo caso.

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO DEL NOSTRO ISTITUTO:

SETTEMBRE/OTTOBRE:

1) RACCOLTA DATI

All'inizio dell'anno tutti gli insegnanti, in particolare l'insegnante di sostegno, si impegnano a ricercare le informazioni pregresse dell'alunno disabile attraverso: i genitori, gli specialisti, il fascicolo personale .

All'interno della "raccolta dati" i docenti:

- copiano la **diagnosi clinica** dalla cartella clinica
- evidenziano eventuali interventi medico/riabilitativi pregressi e/o in atto,
- eventuali terapie farmacologiche
- scolarità pregressa
- situazione familiare (non in senso "valutativo" o "interpretativo", ma raccolta di elementi significativi)

2) SITUAZIONE SCOLASTICA

ovvero la sintesi descrittiva che evidenzia l' "ECOSISTEMA-SCUOLA".

Ad esempio:

- numero di ore di sostegno
- eventualmente numero ore dell'educatore comunale
- come è stato deciso di distribuirle
- eventuali attività da svolgere in piccolo gruppo
- se si tratta di continuità o di una situazione nuova (se il PEP è "nuovo" o si continua quello precedente)
- la composizione della classe (se sono presenti altri bambini certificati, se ci sono compagni della scuola dell'infanzia o della scuola primaria)
- modalità di interazione della e con la classe

3) SCELTA CRITERIALE DEGLI OBIETTIVI GENERALI

Rappresenta i "NODI" intorno ai quali si articolerà l'intervento.

Vengono individuate le aree sulle quali intervenire e tra i vari "problemi", delle PRIORITA' e la successiva DECISIONE .

La priorità si stabilisce attraverso i criteri di:

- funzionalità (cosa gli serve veramente?)
- fattibilità (ha i prerequisiti necessari?)
- facilità ed economicità di modifica (partire da attività molto semplici per arrivare a quelle più complesse evita eventuali e continue modifiche).

N.B. Quando e se l'obiettivo risulta non adatto alle capacità del bambino, l'insegnante DEVE modificarlo e adeguarlo alle reali abilità dell'alunno, anche in corso d'anno.

4) ANALISI DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

Cioè la sintesi descrittiva dei dati emersi dall'osservazione funzionali alla stesura della programmazione che avviene anche attraverso la compilazione delle griglie per il rilevamento dei prerequisiti di base.

5) PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (PEP)

Composto da:

- AREA: l'indice ragionato delle aree di intervento
- MACRO-OBIETTIVI: obiettivi selezionati dal curriculum delle discipline comuni alla classe
- MICRO-OBIETTIVI: descrivono le azioni, le operazioni concrete implicate (già enunciate nel CURRICOLO FACILITATO)
- MODALITA' D'IMPLEMENTAZIONE: come s'intende realizzare, attuare l'intervento. Viene descritto tutto ciò che è necessario per raggiungere l'obiettivo: strategie, tecniche, materiali, tempi, luoghi....
- MODALITA' DI VERIFICA: possibili tipi di verifica (globale, sommativa, a scadenza mensile, bimestrale, con griglie di rilevamento contestuale, attraverso risposte a scelta multipla, vero o falso....)

6) METODOLOGIE

Sono "tecniche pedagogiche" basate sulla ricerca di metodi che permettono l'educazione individualizzata e perseguono contemporaneamente obiettivi sociali d'inclusione. Fanno parte del bagaglio professionale di ogni docente.

Esempi di metodologie:

- TUTORING
- COOPERATIVE LEARNING
- SEMPLIFICAZIONE- ADATTAMENTO TESTUALE
- CIRCLE TIME.....

TEMPISTICA

A Novembre avviene la presentazione del PEP alle famiglie.

I PEP consegnati e protocollati dalla segreteria saranno ritirati da un docente della classe un giorno prima della data stabilita e andranno consegnati il giorno successivo alla presentazione.

La programmazione personalizzata viene descritta ai genitori in presenza di tutta l'equipe pedagogica, in orario extra-scolastico; è a discrezione del TEAM leggere o presentare verbalmente il piano educativo.

Nel mese di GENNAIO attraverso la RELAZIONE INTERMEDIA, i docenti "valutano" il percorso apprenditivo sviluppato nel corso del primo quadrimestre: obiettivi raggiunti, non raggiunti e parzialmente raggiunti, difficoltà incontrate, ostacoli, facilitazioni ricevute.....

Alla fine dell'anno (MAGGIO) viene stilata la RELAZIONE FINALE.

Oltre agli obiettivi raggiunti, non raggiunti e parzialmente raggiunti, viene fatto un BILANCIO dell'anno scolastico, soprattutto in riferimento ai criteri di PRIORITA', indicando anche, qualche RAGIONEVOLE PREVISIONE per l'anno scolastico successivo.